

MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN PROGETTAZIONE DEGLI EDIFICI PER IL CULTO

Relatori: Prof. Arch. Guendalina Salimei

Arch. Alessandro Franchetti Pardo

Arch. Angela Fiorelli

Arch. Angela Silvana Ladogana

Studente: Miriam Livorno

Castelnuovo di Porto, città sita in provincia di Roma, si presenta costituita da due agglomerati urbani, quello del vecchio paese, incastellato su una altura e quello costituito dalla frazione di Ponte Storto, sulla Via Tiberina accanto al quartiere “Le terrazze”.

Ed è proprio nell’area delle “Terrazze” che si sviluppa il progetto di tesi.

La richiesta riguardava in particolare la progettazione di un nuovo cimitero acattolico per la città, con annesso un centro interreligioso, pensato come luogo di incontro e tre cappelle per la preghiera riservate alle tre religioni monoteiste.

Per non andare ad impattare troppo sull’area con il costruito l’idea è stata quella di pensare ad un cimitero-parco, questo è stato possibile grazie anche alla conformazione dell’area di progetto, costituita longitudinalmente da un dislivello notevole mentre trasversalmente da una vera e propria vallata.

Il dislivello è stato quindi risolto attraverso la realizzazione di grandi terrazzamenti che seguono l’andamento delle curve di livello, attraversati da percorsi pedonali e percorsi carrabili per il passaggio dei carri funebri durante le cerimonie funebri, su cui si andrà a sviluppare il cimitero vero e proprio, con sepoltura a terra e con divisione tra i tre culti. I terrazzamenti sono raggiungibili attraverso dei sistemi di risalita trasversali.

Si è pensato poi a due piazze, una a quota più bassa “la piazza pagana”, in quanto sarà la piazza di incontro di coloro che andranno ad usufruire del centro interreligioso, e una piazza a livello più alto “la piazza sacra”, raggiungibile attraverso una cordinata scavata all’interno del terrazzamento più alto, che invece andrà ad accogliere coloro che andranno ad usufruire delle tre cappelle di preghiera. La piazza sacra accoglie i basamenti delle tre cappelle, che contengono gli accessi e i vari servizi.

Ogni cappella è stata pensata come un grande elemento basamentale quadrato, rivestito in corten, quasi a ricordare la roccia. All’interno del basamento si inserisce un cubo, visibile anche dalla “piazza profana”, che è ruotato a seconda della direzione richiesta, rivestito con una struttura a trama leggera e metallica. Il cubo diventa quindi l’aula di preghiera vera e propria.

La cappella cristiana si basa, come per le altre cappelle, sul concetto di ombra-luce. Nel momento in cui si entra, il percorso è caratterizzato da penombra, come per invitare il fedele ad una riflessione spirituale. All’improvviso un fascio di luce proveniente da un taglio del basamento illumina l’ingresso dell’aula invitando il fedele ad entrare.

L’aula di preghiera ha un sistema centrale, con presbiterio leggermente rialzato posizionato al centro con ambone e altare. La sede del celebrante è posta insieme all’assemblea, permettendo così al sacerdote di diventare parte dell’ “assemblea che celebra”.

Il battistero per immersione è posizionato alla sinistra dell'ingresso e la cappella feriale, oltre ad accogliere il Tabernacolo, è pensata sia come luogo di riflessione e preghiera personale, che come un luogo dove svolgere le celebrazioni feriali.

Un controsoffitto, diviso in tre elementi, scende verso il presbiterio permettendo l'entrata laterale della luce. L'elemento centrale è pensato come completamente traforato in modo da inondare il presbiterio di una pioggia di luce.

Gli assi del presbiterio vengono inoltre prolungati simbolicamente fino alle pareti creando così una "nicchia" che da un lato accoglie il Cristo, mentre nella parete opposta accoglie l'ingresso all'aula.

LIVORNO MIRIAM